

Io son quasi per scioppiare come quella vena, che si gonfia tanto vedendo rosso:
nifficase il bene; e ciò per le tante lot, che mi date; ma perché ciò non restava
vicino ad un potente rimedio, che è di leggere in mezzo alle esside lot un buon
pezzo d'aristo, col quale mi univite poi tanto, e mi ridingio in una medesima,
che di tempo un nulla. Io debbo render grazie a voi, che avete accetto con tanto
bontà le mie orate, e godo molto, vizio del buon effetto, che hanno in voi prodotta,
il quale mi piace ancor più delle lot medesime, che mi date con molta generosità
ed eleganza testi, ma credo poi con molto errore del vostro giudizio, tanto
è amare e la buona opinione alcuna volent trasportare gli uomini. Ora godo
veramente che viate usavate, e prego Dio, che così viate sempre. Io finalmente penso
di rivire in quest'ordine. Egli ha abbandonata la nostra lingua per adottare
la francese. Dio glielo perdoni; ma gli Italiani con fatti così, almeno i presenti,
ed a capirle bene mi pare una vera umiliazione per non darle altro nome.
Se il mio progetto avrà luogo, voi avete due comitati ben posto; ma penso, che
alcune circostanze di famiglia ~~essa~~ lo facciano andar vana. A più per ora non
posso dire. Qui siamo in mezzo a scene funestissime. Conoscendo ed amando di
lungo tempo andati ora più famiglie desolate, mali repentini, peste omidiosa
in comune siamo in continua agitazione e pericolo. Così morirono la Dama Duca
ed il vicchissimo gravissimo di anni: danno grandissimo ad ambedue le famiglie.
Conserviamoci noi per quanto è possibile. Anche de Salavardo ho avuto notizia più
della salute infelice di mio padre, più del suo stabilimento ingrandito, e ciò
in uno stesso ordine. Il bene fa, che io aprirò prima la lettera della mia madre

che l'altro della stessa. Sono impazientiffi di ricever le lettere di Donni per mia
 voglia e quieto. Non vorrei vedere ed abbracciarmi a moment per una capione tanto
 per me doleroso. Il mio Carlino uoce bene d'età e d'ingegno, e peperatore d'essogli
 come padre, come lo viede tanto con tanta mia graditudine al mio Giustino. S'essa a
 questo, che non si scort mai del dover suo e dell'obbligo grandiff, che vi ha essere
 per altro la sua vita; e che cerchi d'ostacolarvi: riconosce in ogni tempo e modo.
 Nonni, che vedesse; ma il pensiero della gioventù lo trasporta, e lo den lontano delle
 tendis, e pure ha talento, e potrebbe riuscire oltre la mediocrità. Spero che il tempo, e
 il riflesso lo ridurranno ad applicarsi. Un anno già forse, ma tanto è il piacere
 di star con voi, che lascio ogni riguardo. Questi eccl.^{mi} di Saluto cordalmondo, e vi danno
 molto gusto e di occhi saluti e del vostro ottimo giardino. Veramente sono nuovi,
 sono d'eccezionale animo, e voi dite benissimo in quel paragrafo. Salutate carissimi
 e cariati, e dite a questo, che non quasi gli scolari suoi così miei cari. Veramente mi
 rendiffi all'amicizia d' due così rari ed onorati uomini. Amatori, e credete,
 che non posso annuire e scrivervi maggiormente. addio.

Venerabili 102 del 66

Michele Bossi Donni

Ad. Se avete alcun esemplare de' miei
 due canti ultimi, ne spedite altro
 maglie; onde ch'io debba a lei il suo
 ritorno in vita.

Durante

26 1718 + 1760 Super
 Ripetto VII 777

A. S. La domenica alle 19 ore

Ch'io' in questo punto ricato la Madonna nostra
Dell'incanto del peccato mio padre. Con gli occhi com'
piange il mio Dio mortale, e suffrago quella
benedetta anima quando si detta l'ancora, che
nata per me e la carità vostra e il vostro ben amare.

2V

come
quest
per d

S

Al Mostro Amico Siedo e Rob Colino
M. P. de Antonio Solini Gio. Comp. de Gioi
Vignone del Coll. de' Nobili

A. Antonio
Brescia

